



FEDERALISMO & ENTI LOCALI



Il primo settimanale dedicato alle autonomie

DI FRANCESCO CERISANO

ItaliaOggi anticipa le nuove linee guida Uni-Ancitel

Nei comuni uffici col marchio di qualità

qualità, indicarne gli obiettivi e diffonderli al proprio interno. E la politica per la qualità deve riportare non solo i principi generali cui si ispira, ma più specificamente gli impegni nell'ambito operativo». Tale onere di programmazione spetterà, come detto, al sindaco e alla giunta.

Quest'ultima dovrà definire periodicamente gli obiettivi (per esempio riduzione del numero di reclami, dei tempi di emissione di un atto, progettazione di nuovi servizi, ecc.) che dovranno poi essere inseriti nel Peg (piano esecutivo di gestione) o in un documento analogo.

Grande importanza dovrà poi essere data alla pubblicizzazione di tali impegni che dovrà avvenire non solo all'interno dell'ente, con incontri annuali con il personale e mediante affissione del programma nella sede del comune, ma soprattutto al di fuori di esso portandolo adeguatamente a conoscenza dei cittadini.

Tra gli indicatori di qualità spiccano la tenuta sotto controllo dei documenti e delle attività di produzione e erogazione di servizi, la qualità delle registrazioni e l'ambiente di lavoro, il livello delle infrastrutture e la comunicazione con il pubblico (urp e uffici stampa). (riproduzione riservata)

La politica per la qualità entra in comune. Spetterà alla giunta definire periodicamente gli obiettivi per introdurre e realizzare un sistema di gestione conforme ai requisiti della norma di certificazione Uni En Iso 9001:2000. Una norma che, sostituendo la precedente versione risalente al 1994, cambia radicalmente la prospettiva di certificazione per le amministrazioni locali. Dalla valutazione dell'ente nel suo complesso si passa a quella dell'attività dei singoli uffici e dei procedimenti di erogazione dei servizi che più stanno a cuore ai cittadini. Una novità non da poco in vista della quale Ancitel Lombardia in collaborazione con Uni, l'ente certificatore italiano, ha messo a punto alcune linee guida che saranno raccolte in un volume che verrà dato alle stampe e diffuso agli enti locali per la fine del mese di settembre. In vista poi del Convegno «Risorse comuni» che Anci Lombardia e Ancitel organizzeranno a Milano il 21, 22 e 23 gennaio 2003 e che costituirà l'occasione per fare il punto sullo stato della certificazione in Italia. Le linee guida, predisposte da un gruppo di lavoro di cui hanno fatto parte anche esponenti di società di certifica-

zione e consulenza, e che ItaliaOggi è in grado di anticipare, forniscono alle amministrazioni locali le indicazioni operative per la realizzazione di un sistema di gestione per la qualità conforme ai nuovi criteri.

«La certificazione impostata sulla norma di riferimento Uni En Iso 9001:2000 sarà sicuramente più facile e più analitica rispetto al passato», dice Massimo Simonetta, direttore di Ancitel Lombardia e componente del gruppo di lavoro che ha stilato il vademecum per la qualità. «Rispetto alle norme di certificazione del 1994 la nuova norma consente

di validare i singoli processi di erogazione di servizi. Così invece del giudizio complessivo sull'ente, che poteva però lasciare scoperte alcune zone d'ombra, oggi si passa ad un approccio per aree. Si potrà sapere come il comune gestisce un singolo servizio e ciò avrà grande importanza per quei processi particolarmente critici e di elevato impatto sui cittadini come i servizi tributari». Ma non solo. «Il comune di Bergamo ad esempio», continua Simonetta, «sta già provvedendo a certificare il settore dell'anagrafe».

Gli fa eco Alberto Monteverdi, responsabile marketing territo-

riale di Uni. «Si tratta sicuramente di un grande passo verso la semplificazione. Basti pensare che oggi c'è solo una norma di certificazione», continua Monteverdi, «mentre le norme del 1994 prevedevano tre diversi livelli di assicurazione della qualità, ciascuna delle quali prendeva in considerazione una singola fase del processo di erogazione del servizio, frammentando così eccessivamente il giudizio».

Entrando nel vivo del vademecum le linee guida di Ancitel puntano innanzitutto sulla programmazione. «L'ente locale» si legge, «deve enunciare la politica per la

Appalti, libertà d'azione per le leggi regionali

DI LUIGI OLIVERI

Libertà di azione per le leggi regionali, nella disciplina degli appalti. La riforma del Titolo V della Costituzione, infatti, deve far ritenere superati i commi 3 e 4 dell'articolo 1 della legge 109/1994, che tracciano rapporti tra legge statale e regionale non più conformi al nuovo quadro costituzionale.

In particolare, il comma 4 a mente del quale le norme della legge 109/1994 non possono essere derogate, modificate o abrogate se non per dichiarazione espressa con specifico riferimento a singole disposizioni, non pare possa più dipanare alcuna efficacia nei riguardi delle leggi regionali che esercitano la potestà legislativa-esclusiva in materia di appalti, negli spazi lasciati liberi dall'influenza delle materie trasversali appartenenti alla potestà legislativa esclusiva dello stato. Il comma 4 appare una norma destinata a produrre i suoi effetti relativamente vincolanti sulla legislazione (relativamente, in quanto

la clausola di rafforzamento in esso contenuta appare comunque superabile facilmente, in quanto non sorretta da alcuna sanzione a tutela) esclusivamente nei confronti delle leggi dello stato. Le leggi regionali, infatti, non possono essere vincolate o condizionate da tale disposizione, a pena di creare, ragionando diversamente, un'incostituzionale subordinazione della legge regionale adottata nell'esercizio della potestà esclusiva a vincoli o principi generali dettati dalla legge dello stato. L'incostituzionalità deriva dall'evidente violazione del disposto dell'articolo 117, comma 1, della Costituzione, secondo il quale «la potestà legislativa è esercitata dallo stato e dalle regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali», disposizione che, come hanno concluso unanimemente tutti i commentatori, ha posto su un piano di assoluta pariteticità le leggi statali e regionali. Tanto, allora, da impedire che la legge dello stato possa in nessun modo limita-

re o vincolare gli spazi normativi di quella regionale esercitata nell'ambito della potestà esclusiva. Insomma, il comma 4 dell'articolo 1 della legge 109/1994 non può più essere considerato clausola di rafforzamento speciale della legge.

Infatti, se la legge dello stato, così come quella regionale, disponendo di se stessa di autodichiarasse rinforzata rispetto alle altre fonti, vi sarebbe un'inevitabile alterazione degli equilibri intercorrenti tra la legge statale e la legge regionale.

Le regioni, però, sono divenute titolari della potestà normativa sugli appalti, anche se, comunque, la possibilità di legiferare in materia deve fare i conti con le materie cosiddette trasversali assegnate alla competenza esclusiva dello stato, come per esempio la tutela della concorrenza, che influiscono direttamente sulla disciplina degli appalti. La quale, pertanto, probabilmente risulterà dalla combinazione delle disposizioni contenute nella legge 109/1994 e di quelle fissate con le leggi regionali.

INONDAZIONI, COMUNI IN AIUTO

Aumentano le città d'arte italiane che hanno aderito al pool di esperti e operatori per il recupero delle città europee colpite dalle inondazioni la scorsa settimana. È costituito da circa 30 comuni il primo gruppo di città d'arte italiane che ha risposto positivamente all'appello dell'Anci per intervenire in aiuto dei centri abitati devastati dal maltempo e per salvare il patrimonio artistico danneggiato. Fra le prime città italiane ad aderire all'appello figurano: Perugia, Milano, L'Aquila, Venezia, Cantù, Piacenza, Orvieto, Potenza, Pavia, Alessandria, Modena, Spoleto, Gorizia, Mirano, Cremona, Carrara, Cascina, Foligno, Brescia, Cervia, Cesenatico, Torino, Oristano, Prato, Imola, Savona, Cosenza e Alghero.

numero

415

SERVIZI

**Il Nord
spende di più
per trasporti
e igiene**

a pagina 30

a pagina 31

**FEDERALISMO
& ENTI LOCALI**
Il giornale dedicato
alle autonomie

è in edicola ogni venerdì

ARAN

**Una stretta
sugli incarichi
e le indennità
dei dirigenti**

a pagina 34

ANUSCA

**Il programma
del convegno
che si terrà
a Bellaria**

a pagina 36